

Rosignano Monf.to 1° Nov. 2013 Commemorazione del IV Novembre

A nome dei Marinai del Gruppo M.O.V.M. T.V. Franco Mezzadra – Casale Monferrato ringrazio il sig. Sindaco Dott. Cesare Chiesa, l'Assessore sig. Salvaneschi e l'amministrazione per averci dato l'opportunità di partecipare a questa cerimonia molto significativa in un luogo in cui i Marinai sono sicuramente poco rappresentati, proprio per l'orografia che sicuramente è più consona agli Alpini sempre molto attivi e presenti, noi potremmo dire di considerarci, interpretando in maniera molto appropriata la metafora "Pesci fuor d'acqua", cosa che sicuramente è smentita ampiamente dall'accoglienza riservataci dalle autorità locali e dalla popolazione.

In realtà i Marinai sono sempre stati presenti tra le nostre colline, pare fin dai tempi più remoti, risulta infatti che alcuni elementi degli equipaggi che parteciparono alla scoperta dell'America con Cristoforo Colombo provenissero proprio dalle nostre colline, Vignale Monf.to, Fubine ed altri paesi dei dintorni, il nostro Gruppo è intitolato al T. V. M. O. V. M. alla memoria Franco Mezzadra di Vignale Monf.to mancato nel maggio 1943 nelle acque del Nordafrica durante un'azione di salvataggio dell'equipaggio di un'altra unità incendiata e gravemente danneggiata, già decorato di medaglia d'argento per affondato un'importante unità nemica e, non ultimo, Rosignano M.to diede i natali a Celoria Elio Marinaio in servizio durante la seconda guerra mondiale, al T. V. Cantamessa Ermanno, a Novarese Giuseppe, deceduto durante un'esercitazione nel 1962 ed a Rosso Carletto, purtroppo tutti e quattro non sono più tra noi ed è per questo che in questa ricorrenza li vogliamo ricordare ed essere particolarmente vicini a loro ed alle loro famiglie.

Nel ricordo della fine delle ostilità della prima guerra mondiale, vorrei ricordare 2 momenti significativi nei quali la allora Regia Marina diede il suo importante contributo alla rapida conclusione, il primo, molto noto, quello dell'attacco ed all'affondamento della corazzata Austrungarica Santo Stefano ed al danneggiamento della corazzata Tegetthoff da parte di 2 piccole imbarcazioni (mas 15 comandata dal C. C. Luigi Rizzo e mas 21 comandato dal G. M. Giuseppe Aonzo) il 10 Giugno 1918, giorno in cui ancor oggi si festeggia la Marina Militare in ricordo di quell'evento.

La cosa forse è meno noto che in quel periodo il canale d'Otranto era sotto lo stretto controllo delle nostre unità, per cui per il nemico costituiva l'impedimento all'accesso al Mediterraneo con le conseguenze che ne derivavano per gli approvvigionamenti; per ben 19 volte era stato tentato il

forzamento da parte della marina Austrungarica ed in questa occasione l'attacco dei nostri mas non solo sventò un ennesimo tentativo di forzamento ma addirittura creò in seno agli alti comandi Austrungarici un inizio di sfiducia e scoramento che sfociò a pochi mesi di distanza nella resa.

L'altro riguarda il contributo dato alle forze di terra, al fronte sul Piave dal Battaglione fucilieri Monfalcone e successivamente dal battaglione d'assalto Caorle del Battaglione S. Marco al comando del C. C. Andrea Bafile che cadde durante la battaglia e meritando la M. O. V. M. alla memoria.

Quest'ultimo avvenimento ho voluto ricordarlo anche perché ancor oggi i Marinai come i militari delle altre forze armate operano nel mondo per la salvaguardia della pace ed in particolare 2 Fucilieri di Marina, Salvatore La Torre e Massimiliano Girone continuano ad essere ingiustamente sequestrati in uno stato straniero il quale ignorando i trattati internazionali pretende di giudicarli di un reato non commesso.

Per chi ha seguito le fasi e gli avvenimenti che caratterizzano questa triste vicenda, la cosa che sicuramente sarà stata notata è il comportamento dei 2 nostri sottufficiali che hanno sempre dimostrato una dignità ed una professionalità che direi, li fa considerare degli Italiani veramente degni e ci dovrebbe far sentire orgogliosi di essere loro connazionali per cui chiedo per loro un fortissimo applauso nell'intenzione di farlo giungere fino a loro con l'augurio che possano tornare presto liberi.

Il IV Novembre infatti ci porta a ricordare chi non è più tra noi ed in particolare chi è caduto combattendo per la nostra Patria, è considerato inoltre in modo particolare per la vittoria infatti proprio in quella data nel lontano 1918 fu firmato l'atto di cessazione dell'ostilità con l'impero Austrungarico, ma soprattutto direi l'inizio di un periodo di pace che, purtroppo, come la storia ci ricorda non durò tantissimo.

Durante le manifestazioni di questa ricorrenza spesso e volentieri si ricorda il bollettino della vittoria, in alcuni casi si ascolta la voce registrata del Generale Diaz che legge il bollettino della vittoria, forse anche vedendo le cose con l'occhio di allora le cose importanti erano quelle, e sicuramente non hanno perso di valore, ma oggi direi che si può dare un taglio più attuale a queste considerazioni e cioè dare più rilevanza alla pace ed alla libertà riconquistate, valori per i quali tante giovani vite umane furono sacrificate, per cui, in questa ricorrenza pensando ai nostri caduti sia nostro dovere impegnarci affinché quei sacrifici non siano stati vani ed anzi considerare che quelli che noi dovremo affrontare per salvaguardare i principi di libertà e pace siano ben poca cosa in confronto al sacrificio della vita dei nostri caduti.